

Il paesaggio è come l'aria Va difeso per vivere bene

Dalla Carta di Siviglia alla Convenzione europea

SCelta DI CAMPO

La Toscana è sempre stata in prima linea in Europa sul fronte ambientale

IL PIANO paesaggistico della **Regione Toscana** percorre la strada tracciata dalla Convenzione europea del Paesaggio, firmata il 20 ottobre 2000 a Firenze e per questo nota anche come Convenzione di Firenze. L'accordo è anche il traguardo della consapevolezza diffusasi negli Stati europei, delle loro popolazioni, sull'importanza del paesaggio, sulla necessità di proteggerlo perché di grande valore per la vita degli uomini. L'idea di creare una convenzione sul paesaggio è nata all'interno del Consiglio d'Europa, che ha sede a Strasburgo, in Francia, del quale fanno parte 47 stati (non solo europei) tra i quali l'Italia. Le convenzioni stipulate dal Consiglio d'Europa – nato il 5 gennaio 1949 – sono trattati internazionali che stabiliscono degli obblighi per gli Stati che le firmano. Come accade ad esempio per la Convenzione dei Diritti dell'Uomo.

LA CONVENZIONE Europea del Paesaggio stabilisce dei principi che impegnano gli Stati che vi hanno aderito ad adottare politiche che favoriscono la qualità del paesaggio, coinvolgendo le popolazioni interessate nelle decisioni che riguardano il loro territorio. Per divulgare questi sani principi, nel 2008 venne stampato e poi diffuso nelle scuole toscane, da parte della Regione, un opuscolo dal titolo «Intorno a noi» – con testi di Cecilia Berengo e Sara Di Maio – che aveva proprio lo scopo di far comprendere i valori contenuti nella Convenzione europea. Per questo stiamo riportando alcuni passaggi di quelle 65 pagine fir-

mate dalla **Regione Toscana**. Una iniziativa bella e importante, anche per le generazioni future. La Convenzione europea nasce dall'incontro e dall'unione di due iniziative, una del Nord e una del Sud Europa. Alcuni stati dell'Europa del Nord avevano iniziato a discutere di una idea di convenzione per proteggere i paesaggi delle campagne. Allo stesso tempo alcune regioni del Sud dell'Europa (Andalusia in Spagna, Languedoc Roussillon in Francia, Toscana in Italia) scrivevano la Carta del Paesaggio Mediterraneo e ne presentavano una bozza a una conferenza a Siviglia, da allora denominata Carta di Siviglia.

COSÌ, nel 1995, il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa decise di istituire un gruppo di lavoro per preparare una carta o convenzione sul paesaggio europeo. Il 1 marzo 2004, dopo che i primi dieci Stati l'avevano approvata, la Convenzione del Paesaggio Europeo è entrata quindi in vigore e dal 1 settembre 2006 è una legge operante in Italia, la legge numero 14 del 9 gennaio 2006. La Convenzione rappresenta una vera e propria rivoluzione: il paesaggio non è più solo lo scorcio, la veduta panoramica, la bellezza da cartolina da fotografare ma è anche tutto il territorio che ci circonda, che noi abitanti, turisti o viaggiatori, percepiamo come significativo, bello o brutto che sia. E' allo stesso tempo un bene culturale ed economico, finalmente dotato di uno status giuridico, è un corpo vivo e attivo, in cui la comunità è posta al centro della scena, regolato da un progetto che non è solo di tutela, ma anche di gestione e innovazione. Il paesaggio, scrivono gli estensori dell'opuscolo, è come l'aria. Ogni Stato che accetta la Convenzione ri-

conosce al paesaggio un valore speciale, ossia quello di un elemento fondamentale e necessario per la vita dell'uomo; lo stesso valore che si riconosce, per esempio, all'aria. Per poter vivere c'è bisogno dell'aria e per poter vivere bene quest'aria deve essere pulita. L'aria è ovunque e per proteggerla non si può certo immaginare di recintare un pezzo di cielo e chiudercela dentro. Però si possono creare delle norme per evitare di sporcarla o danneggiarla.

COME per l'aria si danno delle regole alle fabbriche in modo che non la inquinino, allo stesso modo per il paesaggio si devono dare regole perché quello di bello che esiste non venga distrutto, quello che viene fatto di nuovo sia di qualità e quello che viene trasformato mantenga la coerenza e l'armonia con il contesto. Pensiamo ad esempio alla grande piramide di vetro che sorge davanti al Museo del Louvre, a Parigi: è una costruzione completata nel 1989 ma è stata progettata in modo da avere un senso e inserirsi armoniosamente al centro del cortile di un palazzo antichissimo. Se vogliamo ristrutturare una casa colonica, in campagna, cercheremo di utilizzare materiale simile all'originale – la pietra, i mattoni o il tipo e i colori dell'intonaco usati da sempre in quella zona. Il paesaggio dunque come qualcosa sul cui futuro possiamo e dobbiamo decidere anche noi.

